



PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI PODENZANO
PIANO STRUTTURALE
COMUNALE
REGOLAMENTO
URBANISTICO ED
EDILIZIO

L.R. 20/2000

Integrazione al
documento di ValSAT

VARIANTE PSC-RUE

Dott. Arch. Pierguido Ferrari Agradi - Ufficio di Piano

Dott.sa Arch. Isabella Buschi – Ufficio di Piano

Dott. Ing. Livio Rossi

Dott.sa Arch. Sophia Maggi - Collaboratrice

Adozione: atto Consiglio Comunale n. 18 del
05/04/2019

Controdeduzioni alle osservazioni: atto Consiglio
Comunale n. 70 del 20/12/2019

Approvazione: atto Consiglio Comunale n. 3 del
03/03/2020

Il Sindaco: ALESSANDRO PIVA

Assessore all'urbanistica: ROBERTO SANTACROCE

Segretario: DOTT.SA MARTA PAGLIARULO



1. SOMMARIO

1.	SOMMARIO	2
2.	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
2.1	La Direttiva 2001/42/CE	3
2.2	La legge regionale n. 20/2000	3
2.3	La DCR n. 173/2001	4
3.	STATO DELLA PIANIFICAZIONE	5
4.	OGGETTO DELLA VARIANTE	6
4.1	Redazione RUE Cartografico	6
4.2	Revisione dell'apparato normativo	6
4.3	Correzioni errori materiali.....	6
4.4	Accoglimento di alcune osservazioni formulate da privati.....	6
4.5	Adeguamento della cartografia.....	7
4.6	Recepimento della normativa sovraordinata vigente	7
5.	SCOPO DEL DOCUMENTO	7
6.	ANALISI DELLO STATO DI FATTO.....	8
6.1	Obiettivi di variante e valutazione della coerenza delle modifiche oggetto di variante sugli obiettivi dello strumento di pianificazione.....	9
6.2	Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	23
7.	VERIFICA DI COERENZA INTERNA	25
7.1	Sostenibilità delle azioni per lo sviluppo di Podenzano	25
7.2	Possibili alternative.....	26
7.3	Macroclassificazione del territorio	26
7.4	Schede di variante	28
8.	MONITORAGGIO	70

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1 La Direttiva 2001/42/CE

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la *Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004.

L'adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (art.1).

Al tal fine, la VAS prevede l'elaborazione di un rapporto ambientale *"in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma"* (art. 5).

Infine, la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piano al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

2.2 La legge regionale n. 20/2000

Nel contesto italiano la legislazione nazionale ha recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS, come è stato fatto da alcune regioni, tra cui l'Emilia Romagna con la *LR 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*, che hanno recepito le direttive comunitarie.

Si conferma così l'importante ruolo strategico che assumono gli strumenti di gestione dei processi di trasformazione territoriale per uno sviluppo sostenibile attento alla qualità della vita e dell'ambiente: in questa direzione la L.R. n. 20/2000 fa del tema della sostenibilità uno degli elementi fondamentali sui quali gli strumenti di pianificazione sono costruiti. Nel secondo comma dell'*art. 2 "Funzioni ed obiettivi della pianificazione"*, sono indicati fra gli *"obiettivi generali"* della pianificazione territoriale ed urbanistica *"la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio"*, il miglioramento della *"qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani"*, la riduzione della *"pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti"* e la promozione del *"miglioramento della qualità ambientale"*.

I temi ambientali entrano perciò in modo consistente nel processo di pianificazione come scelte ed indirizzi che il PSC individua e fa propri, al pari dei contenuti più tradizionalmente collegati alla pianificazione dell'assetto territoriale.

La legge introduce "per piani e programmi (art.5, sostituito dall'art. 13 della L.R. 6/2009) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria (VAL.S.A.T.¹)". Questo specifico documento dedicato al tema della sostenibilità ambientale e territoriale si costituisce come parte integrante del PSC.

Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare, tra le possibili soluzioni alternative, quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate. La sua funzione principale è quindi quella di controllo e supporto alla programmazione, al fine di mediare eventuali situazioni di conflitto tra politiche di valorizzazione del territorio e tutela dell'ambiente.

2.3 La DCR n. 173/2001

Il Consiglio Regionale specificato più puntualmente i contenuti della VALSAT attraverso la *Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione")*, configurando la VALSAT: "come un momento del processo di pianificazione, che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate".

Pertanto la VALSAT nel corso del processo pianificatorio:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (**analisi dello stato di fatto**);*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla*

1 "VALutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale" (VALSAT).

normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano
(definizione degli obiettivi);

- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative*
(individuazione degli effetti del Piano);
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità*
(localizzazione alternative e mitigazioni);
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione*
(valutazione di sostenibilità);
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi*
(monitoraggio degli effetti).

3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Il comune di Podenzano ha predisposto:

- il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 21-05-2012
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 06-06-2012;
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 7 del 31/03/2014;
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del 18-06-2014;
- la prima variante al Piano Strutturale Comunale:
ADOTTATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 11 del 13-03-2017;
PUBBLICATA sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 05-04-2017;
APPROVATA dal Consiglio Comunale con delibera del n° 36 del 31/07/2017;
PUBBLICATA sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 06-09-2017;

- il nuovo Piano Operativo Comunale (POC):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 4 del 10/02/2017;
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 22-02-2017;
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 26 del 28-06-2017;
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 09-08-2017.
- il nuovo Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 20 del 21/05/2012
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 8 del 31/03/2014
- la prima variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 9 del 30/04/2016
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 25 del 28/10/2016

4. OGGETTO DELLA VARIANTE

La proposta di variante si configura come una revisione dell'intero apparato normativo e cartografico degli strumenti urbanistici vigenti PSC e RUE.

4.1 Redazione RUE Cartografico

La variante principale si configura come l'estrapolazione della disciplina relativa alle zone interne al territorio urbanizzato, attualmente contenuta nelle NTS del PSC, e l'inserimento della stessa nel Regolamento Urbanistico Edilizio del comune, sia in termini di apparato normativo che di elaborati cartografici.

4.2 Revisione dell'apparato normativo

La variante si configura come una revisione dell'intero apparato normativo a corredo del Piano, con la finalità di ridurre la complessità delle NTS e del RUE, oltre che l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio.

4.3 Correzioni errori materiali

La variante si configura come la correzione di errori materiali, al fine di ottenere una miglior restituzione grafica degli elaborati e un miglior allineamento sul territorio.

4.4 Accoglimento di alcune osservazioni formulate da privati

La variante si configura anche come l'accoglimento di alcune osservazioni presentate dai privati per le quali l'amministrazione comunale, accertato che le medesime non determinano una modifica sostanziale del Piano, ha ritenuto opportuno proporle in variante.

4.5 Adeguamento della cartografia

La presente variante si configura come l'aggiornamento della cartografia dovuto al recepimento delle modifiche sopradescritte.

4.6 Recepimento della normativa sovraordinata vigente

La presente variante si configura come l'aggiornamento della cartografia e dell'apparato normativo dovuto al recepimento delle normative sovraordinate vigenti.

5. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni proposte e illustrate nel paragrafo precedente.

Si ritiene utile specificare che, il presente documento è valido per entrambi gli strumenti urbanistici, PSC e RUE, ma per il principio di non duplicazione dei contenuti, di seguito saranno valutate le sole varianti al PSC, in quanto i contenuti del RUE risultano solamente trasposti da quelli di PSC.

Inoltre, il comma 5, art. 5 della LR 20/2000 prevede che siano esclusi dalla procedura di VALSAT le trasformazioni che *"[...] che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitano a introdurre:*

- a) Rettifiche degli errori materiali;*
- b) Modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli interventi, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti; [...]"*

Pertanto, nel presente documento non saranno valutate le modifiche apportate ai documenti necessarie per ottenere una miglior restituzione grafica degli elaborati e un miglior allineamento della cartografia allo stato reale dei luoghi; in particolare, non saranno valutate le modifiche del perimetro del Territorio Urbanizzato apportate per allineare la cartografia di Piano a quella catastale e allo stato reale dei luoghi, la variazione della zonazione di ambiti consolidati in adeguamento allo stato del territorio comunale. Gli stralci delle modifiche apportate ed escluse dalla procedura di ValSAT sono riportati nel "Elaborato grafico" allegato alla relazione di variante con i seguenti numeri:

- 1 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)
- 2 - Modifica della zonazione – Correzione errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)
- 4 - Inserimento riferimento al censimento dei nuclei extraurbani mancante – Accoglimento osservazione privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

5 - Modifica della zonazione - Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

6 - Allineamento della cartografia alla mappa castale e allo stato reale dei luoghi - Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

8 - Allineamento della cartografia alla mappa catastale – Correzione errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

9 - Allineamento della cartografia al reale stato dei luoghi – correzione errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

10 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

13 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni provati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

15 - Allineamento della cartografia alla mappa catastale – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

17 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000).

18 - Correzione classificazione edifici (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

19 - Allineamento della cartografia allo stato reale dei luoghi – Correzione di un errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

Si ritiene utile specificare, anche, che non si intende riprendere i contenuti della ValSAT del Piano Strutturale, ai quali si rimanda in quanto costituiscono riferimento fondamentale per collocare le trasformazioni proposte, ma il presente documento ne costituisce solo un'integrazione.

Di conseguenza in base al comma 6 dell'art. 12 del dlgs 152/2006 (Testo Unico dell'Ambiente) per il quale *"la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*, vengono valutati gli impatti sull'ambiente dei soli interventi oggetto della variante.

6. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

La pianificazione territoriale è un processo continuo che prosegue anche a dopo la redazione degli strumenti urbanistici; tramite la conoscenza e l'analisi della realtà locale e le verifiche

dell'adeguatezza e dell'efficacia delle scelte operate si garantisce la coerenza tra lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione.

Come già specificato anche nella relazione di variante non si rileva alcuna incidenza sul quadro conoscitivo, che risulta inalterato.

Attualmente la strumentazione urbanistica comunale vigente necessita di maggior uniformità dei contenuti di una semplificazione dell'apparato normativo, al fine di garantire maggior chiarezza e linearità, consentendone una più efficace applicazione, oltre che fornendo un quadro normativo chiaro ed esente da incongruenze.

Aumenta oggi la coscienza della necessità di un equilibrio legato ad un modello di sviluppo fondato sull'esigenza sempre più sensibile di salvaguardia delle risorse. Questa consapevolezza conduce a ricercare la creazione delle condizioni necessarie a favorire ed incentivare i processi di rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'esistente, con contestuale minimizzazione delle previsioni di consumo di suolo agricolo. Tale strategia permette lo sviluppo di una serie importante di azioni che vanno nella direzione di una complessiva sostenibilità e miglioramento delle condizioni di vita all'interno del comune nel suo complesso.

Si ritiene utile chiarire in questa sede che la verifica dei contenuti della presente variante con il Quadro Conoscitivo del PSC vigente viene garantita dagli obiettivi della stessa che non prevedono alcun aumento di carico urbanistico e consumo di suolo.

6.1 Obiettivi di variante e valutazione della coerenza delle modifiche oggetto di variante sugli obiettivi dello strumento di pianificazione

I lineamenti essenziali del PSC discendono dagli obiettivi che la legislazione generale pone alla pianificazione territoriale e urbanistica volta alla tutela e alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni del territorio; si riferiscono ai contenuti strategici che la medesima legge-quadro indica per gli strumenti comunali di pianificazione generale ed infine si conformano e danno attuazione alle prescrizioni, ai vincoli, agli indirizzi e alle direttive della programmazione sovraordinata, con particolare riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

I contenuti del nuovo piano strutturale sono riconducibili alle seguenti tematiche:

1. gli aspetti strutturanti il territorio:

- i fabbisogni insediativi
- la macroclassificazione del territorio comunale
- l'assetto territoriale
- le infrastrutture per la mobilità
- le dotazioni territoriali

2. gli aspetti condizionanti le trasformazioni:

- i vincoli e i rispetti
- tutele paesaggistico-ambientali
- le tutele storico-culturali e archeologiche.

Di seguito si riporta una tabella indicante gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale in funzione delle componenti ambientali considerate durante l'intero percorso valutativo.

Componenti ambientali	Obiettivi
Aria	<p>2.a.2. migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p> <p>12.a.2. formazione di fasce di mitigazione degli impatti, di risanamento delle situazioni di inquinamento acustico e atmosferico.</p>
Rumore	<p>2.a.2. migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p> <p>12.a.2. formazione di fasce di mitigazione degli impatti, di risanamento delle situazioni di inquinamento acustico e atmosferico.</p>
Risorse idriche	<p>2.a.2. migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p> <p>13.a.1. Opportuna indagine delle reti tecnologiche che non vadano ad inficiare le scelte di sviluppo urbano sia dal punto di vista localizzativo sia di adeguatezza e idoneità; conseguente messa a punto di eventuali carenze strutturali.</p>
Suolo e sottosuolo	<p>1.a.2. evitare l'incremento delle volumetrie esistenti per gli edifici presenti.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>

<p>Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi</p>	<p>1.a.2. evitare l'incremento delle volumetrie esistenti per gli edifici presenti.</p> <p>1.a.3. gli edifici di valore storico-architettonico sono assoggettabili solo a interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo, oltre che di manutenzione.</p> <p>2.a.1. migliorare i servizi di quartiere laddove necessario.</p> <p>2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.</p> <p>3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.</p> <p>5.a.1. Equilibrata presenza di servizi pubblici e di dotazioni territoriali</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>8.a.1. previsione di interventi mitigativi e compensativi per la ricostituzione della rete ecologica.</p> <p>9.a.1. viene prevista l'attuazione del parco urbano sul fronte est del capoluogo comunale.</p> <p>11.a.1 Individuazione di nuove connessioni della rete ecologica lungo i corsi d'acqua; individuazione delle aree tampone e delle fasce di tutela idrogeologica quali dotazioni ecologiche.</p> <p>11.b.1 Individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione, tra le aree produttive e le aree residenziali, nonché in fregio alle nuove infrastrutture; accentramento del verde pubblico al fine di creare una rete di parchi urbani.</p>
<p>Consumi e rifiuti</p>	<p>In considerazione dell'ottima situazione di base, il Piano assume quale obiettivo il mantenimento dello standard raggiunto.</p>
<p>Energia ed effetto serra</p>	<p>2.a.2. migliorare situazioni deficitarie e/o critiche in relazione a sistema fognario, di inquinamento acustico e atmosferico</p>
<p>Mobilità</p>	<p>1.a.1. non modificare la trama viaria delle zone storiche e le destinazioni d'uso ad oggi presenti.</p> <p>12.a.1. Completamento della tangenziale al centro urbano che raccorda il paese con le direttrici per Piacenza e Fiorenzuola.</p> <p>12.b.1. realizzazione di un sistema di viabilità alternativa che eviti l'attraversamento di Podenzano, San Polo e Crocetta. Per il capoluogo è prevista una nuova viabilità ovest-est a nord del centro abitato, ed un nuovo asse nord-sud che collega la SP 42 a Grazzano Visconti.</p> <p>12.b.2. realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali che permetta il collegamento tra il capoluogo e le frazioni e tra le frazioni stesse.</p>

<p>Modelli insediativi struttura urbana economica e sociale verso città e territori sostenibili</p>	<p>1.a.1. non modificare la trama viaria delle zone storiche e le destinazioni d'uso ad oggi presenti.</p> <p>1.a.3. gli edifici di valore storico-architettonico sono assoggettabili solo a interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo, oltre che di manutenzione.</p> <p>2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.</p> <p>3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti, da disciplinare nel RUE, nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>5.a.2. previsioni di comparti residenziali rappresentati da indici di edificabilità contenuti.</p> <p>8.a.2. limitazioni all'edificazione di strutture agricole suscettibili di generare impatti negativi significativi sulle aree residenziali urbane.</p> <p>9.a.2. la realizzazione di nuovi servizi nell'area nord del capoluogo che insieme agli impianti sportivi daranno origine al Parco Nord.</p> <p>10.a.1. Il POC programmerà, contemporaneamente agli interventi di trasformazione previsti, la realizzazione delle attrezzature e spazi collettivi ad essi connessi, in conformità alle dotazioni minime stabilite per le diverse funzioni dall'art.A-24 della L:R. 20/2000.</p> <p>11.b.1 Individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione, tra le aree produttive e le aree residenziali, nonché in fregio alle nuove infrastrutture; accentramento del verde pubblico al fine di creare una rete di parchi urbani.</p> <p>13.a.1. Opportuna indagine delle reti tecnologiche che non vadano ad inficiare le scelte di sviluppo urbano sia dal punto di vista localizzativo sia di adeguatezza e idoneità; conseguente messa a punto di eventuali carenze strutturali.</p>
---	--

<p>Turismo</p>	<p>9.a.1. viene prevista l'attuazione del parco urbano sul fronte est del capoluogo comunale.</p> <p>11.a.1 Individuazione di nuove connessioni della rete ecologica lungo i corsi d'acqua; individuazione delle aree tampone e delle fasce di tutela idrogeologica quali dotazioni ecologiche.</p> <p>11.b.1 Individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione, tra le aree produttive e le aree residenziali, nonché in fregio alle nuove infrastrutture; accentramento del verde pubblico al fine di creare una rete di parchi urbani.</p> <p>1.a.3. gli edifici di valore storico-architettonico sono assoggettabili solo a interventi di restauro scientifico e di restauro e risanamento conservativo, oltre che di manutenzione.</p> <p>3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.</p>
<p>Industria</p>	<p>2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p>
<p>Agricoltura</p>	<p>1.a.2. evitare l'incremento delle volumetrie esistenti per gli edifici presenti.</p> <p>7.a.1. sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole.</p> <p>7.a.2. interventi edilizi che assicurino dotazioni infrastrutturali, attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo e al trattamento e alla mitigazione delle emissioni inquinanti, la trasformazione e l'ammodernamento delle sedi operative dell'azienda, ivi compresi i locali adibiti ad abitazione.</p> <p>8.a.2. limitazioni all'edificazione di strutture agricole suscettibili di generare impatti negativi significativi sulle aree residenziali urbane.</p>
<p>Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</p>	<p>11.d.1 Individuazione di fasce tampone, o fasce di ambientazione in fregio alle nuove infrastrutture; individuazione di corridoi di fattibilità per gli sviluppi in progetto della rete elettrica.</p> <p>13.a.1. Opportuna indagine delle reti tecnologiche che non vadano ad inficiare le scelte di sviluppo urbano sia dal punto di vista localizzativo sia di adeguatezza e idoneità; conseguente messa a punto di eventuali carenze strutturali.</p>

Gli obiettivi del Piano comunale, tenendo presenti le criticità e le potenzialità che emergono in riferimento alle diverse aree del territorio interessate dalle azioni di variante, danno origine ai seguenti obiettivi di variante:

Componenti ambientali	Obiettivi
Aria	<p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>
Rumore	<p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>
Risorse idriche	<p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>
Suolo e sottosuolo	<p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>
Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	<p>2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.</p> <p>3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p>
Consumi e rifiuti	<p>In considerazione dell'ottima situazione di base, il Piano assume quale obiettivo il mantenimento dello standard raggiunto.</p>
Energia ed effetto serra	--
Mobilità	--

Modelli insediativi struttura urbana economica e sociale verso città e territori sostenibili	2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti. 4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali. 3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.
Turismo	3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.
Industria	2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti. 4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.
Agricoltura	--
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--

Questa fase rappresenta una valutazione degli obiettivi generali di variante in relazione al PTCP (valutazione di coerenza esterna). L'analisi ha lo scopo di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e di valutare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi sovraordinati.

Pertanto, sono stati estrapolati dagli strumenti pianificatori e programmatici di riferimento gli obiettivi generali (cfr. tabella relativa); si è poi passati, al confronto vero e proprio, cioè alla verifica del livello di corrispondenza degli obiettivi, mediante la costruzione di una matrice di coerenza, nella quale si riportano gli obiettivi strategici generali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nelle varie celle viene poi espresso un giudizio di coerenza/contrasto (SI/NO), oppure la cella viene lasciata vuota quando gli obiettivi non sembrano porsi tra loro in relazione e non è quindi possibile rivelarne né coerenza, né contrasto.

Interpretando i risultati ottenuti dai confronti sarà possibile associare un indice numerico alla valutazione che dia un'indicazione effettiva sulla coerenza o meno degli interventi. L'indice, definibile come "Indice di Coerenza" (IC), è quindi dato dal rapporto tra il numero di casi (incroci) che individuano una risposta positiva (SI) e il numero di incroci totali significativi:

$$IC = \text{Numero SI} / \text{Numero incroci significativi}$$

Questo indice è calcolabile sia per ogni singola matrice sia per tutte le matrici contemporaneamente, considerando di avere un'unica grande matrice costituita da tutti gli obiettivi del Piano considerato.

È possibile così ottenere un indice associato ad ogni confronto eseguito, ma anche un indice che rappresenta la coerenza complessiva del PSC nei confronti della pianificazione sovraordinata.

Di seguito riporta la tabella contenente gli obiettivi del PTCP da confrontare con quelli specifici della variante utilizzando la metodologia sopraesposta.

Obiettivi del PTCP	
Ambito tematico	Obiettivo generale
Qualità dell'ecosistema	1.A.1 Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema di assorbire pressioni ed impatti.
	1.A.2 Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole.
	1.A.3 Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali.
Qualità dell'atmosfera	1.B.1 Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.
	1.B.2 Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento atmosferico.
	1.B.3 Ridurre la quantità e l'esposizione della popolazione alle emissioni acustiche
	1.B.4 Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso.
	1.B.5 Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.
Qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche	1.C.1 Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee.
	1.C.2 Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico.
	1.C.3 Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione.
Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica.	2.A.1 Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico-ambientale e le zone di interesse naturalistiche.
Il sistema insediativo storico	2.B.1 Costruire un sistema di conoscenza del patrimonio storico-insediativo

Obiettivi del PTCP	
Ambito tematico	Obiettivo generale
	2.B.2 Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturale e socio-economica.
Le unità di paesaggio	2.C.1 Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali
	2.C.2 Riqualficare l'urbanizzato ed i suoi margini
	2.C.3 Definire, per le unità di paesaggio individuate, "obiettivi di qualità paesaggistica"
Il sistema dei vincoli culturali e paesaggistici di cui il D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	2.D.1 Costruire una conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa, condivisa, accessibile ed aggiornabile, quale strumento essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione e per una velocizzazione dei procedimenti amministrativi.
La rete dei centri del territorio provinciale	3.A.1 Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovra comunale.
	3.A.2 Salvaguardare l'identità e la matrice del sistema insediativo.
	3.A.3 Contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'assetto territoriale, sviluppando relazioni di complementarietà e di integrazione e un'organizzazione reticolare delle funzioni urbane tra i centri.
Il territorio e le sue vocazioni	3.B.1 Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente.
Le aree programma	3.C.1 Rafforzare l'integrazione e la complementarietà tra le politiche locali, sviluppate dai diversi territori all'interno di ciascuna area programma.
Il sistema insediativo della residenza	3.D.1 Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità.
	3.D.2 Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell'abitare.
	3.D.3 Rispondere alla domanda di edilizia sociale

Obiettivi del PTCP	
Ambito tematico	Obiettivo generale
Le aree specializzate per le attività produttive	3.E.1 Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese.
	3.E.2 Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse.
	3.E.3 Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto dei sistemi insediativo, infrastrutturale e dell'ecosistema.
I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovra comunale	3.F.1 Favorire l'efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio.
	3.F.2 Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale esistente.
Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	4.A.1 Mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola e zootecnica
	4.A.2 Potenziare la multifunzionalità dell'azienda agricola secondo le specifiche caratteristiche territoriali in connessione alle politiche settoriali della programmazione economica e dello sviluppo locale integrato.
	4.A.3 Conservare e/o ricostruire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto.
	4.A.4 Attuare le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati in modo il più possibile consono alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero.
Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola	4.B.1 Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi rafforzando e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo zootecnico.

Obiettivi del PTCP	
Ambito tematico	Obiettivo generale
	4.B.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio rurale, attraverso la riduzione degli impatti delle attività agricole in contesti di fragilità ambientale ed insediativa e l'incentivazione di interventi di rinaturazione.
	4.B.3 Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante.
Ambiti agricoli periurbani	4.C.1 Mantenere la conduzione agricola dei fondi e promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari, con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali.
	4.C.2 Migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani, attraverso interventi compensativi e mitigativi nella parti maggiormente vocate alla ricostruzione della rete ecologica.
	4.C.3 Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante.
Aree di valore naturale e ambientale	4.D.1 Tutelare e valorizzare gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse naturalistico ed ambientale
La viabilità stradale	5.A.1 Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento nazionale/regionale e la rete regionale di base.
	5.A.2 Potenziare ed incrementare la capacità di servizio delle connessioni trasversali e radiali interne al territorio provinciali.
	5.A.3 Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani.
Mobilità integrata (trasporto pubblico, su ferro, fluviale e ciclabile)	5.B.1 Riorganizzare ed integrare i servizi extraurbani del TPL, preliminarmente alla pianificazione di bacino a cura di Tempi Agenzia e Tempi S.p.A..
	5.B.2 Promuovere l'attivazione del Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSP).
	5.B.3 Promuovere la mobilità ciclabile.
	5.B.4 Potenziare la navigazione sul Fiume Po, per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale.

Obiettivi del PTCP	
Ambito tematico	Obiettivo generale
Gli impianti e le reti tecnologiche	5.C.1 Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio.
	5.C.2 Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato
	5.C.3 Sensibilizzare l'utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica
	5.C.4 Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull'intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali
Le reti telematiche	5.D.1 Sviluppare le reti della conoscenza e l'impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona.

OBIETTIVI DI PTCP	OBIETTIVI DI VARIANTE			
CODICE	2.b.1	3.a.1	4.a.1	6.a.1
1.A.1				
1.A.2				
1.A.3				
1.B.1				SI
1.B.2			SI	SI
1.B.3		SI		SI
1.B.4			SI	
1.B.5			SI	
1.C.1				SI
1.C.2				
1.C.3				
2.A.1				
2.B.1				
2.B.2				
2.C.1				
2.C.2	SI	SI		
2.C.3				
2.D.1				
3.A.1				
3.A.2		SI		
3.A.3	SI	SI		
3.B.1		SI		
3.C.1				
3.D.1				
3.D.2				
3.D.3				
3.E.1				
3.E.2	SI	SI		
3.E.3		SI		

3.F.1				
3.F.2				
4.A.1				
4.A.2				
4.A.3			NO	
4.A.4.				
4.B.1			NO	
4.B.2				
4.B.3				
4.C.1				
4.C.2				
4.C.3				
4.D.1				
5.A.1				
5.A.2				
5.A.3				
5.B.1.				
5.B.2				
5.B.3				
5.B.4				
5.C.1				
5.C.2				
5.C.3				
5.C.4				
5.D.1				
Indice di coerenza	1	1	0,60	1

Complessivamente l'intervento presenta una coerenza alta, presentando un Indice di coerenza (IC) pari a 0,90 (ovvero una coerenza espressa in termini percentuali del 90%).

Si ritiene quindi che la coerenza degli interventi oggetto di variante con gli obiettivi di Piano possa essere considerata nel complesso buona.

Si ritiene utile specificare che il basso numero degli incroci significativi è dato dal fatto che sono stati considerati tutti gli obiettivi del PTCP e non solo quelli pertinenti con il tipo di intervento analizzato.

6.2 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

Dalle analisi effettuate sul territorio durante la fase di redazione del Quadro Conoscitivo sono emersi una serie di vincoli che, unitamente a quelli provenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, pongono una serie di limiti ambientali, geomorfologici, infrastrutturali, urbanistici e storico-testimoniali che possono precludere l'attività edificatoria o condizionarla e limitarla in maniera significativa. Una visione di sintesi è riportata nelle tavole PSC-RUE 04 a/b/c/d e PSC-RUE 05, allegate al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio. In queste tavole sono riportati tutti gli aspetti condizionanti il territorio, questi possono essere divisi in tre diverse categorie:

1. limitazioni tali da vietare interventi di edificazione;
2. limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio;
3. limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio.

Queste tre categorie sono applicabili in maniera differente a diversi livelli di pianificazione; nella prima e nella seconda categoria si possono individuare tutti quei vincoli che hanno portato, nella fase di redazione del piano, ad effettuare una scelta ben precisa per la localizzazione degli ambiti di trasformazione, nonché per la scelta di assoggettare particolari ambiti consolidati ad interventi di trasformazione funzionale; la terza categoria, anche scaturita dalla fase di analisi ha raccolto in se limitazioni che nella fase di pianificazione non comportano limitazioni importanti, ma che nella fase attuativa andranno ad influenzare in maniera più o meno significativa le scelte progettuali per ciascun ambito.

Di seguito si riporta un elenco dei vincoli presenti sul territorio di Podenzano ed in particolare di quelli che interessano le aree oggetto della presente variante.

1. **Stralcio 3** Limitazioni tali da vietare interventi di edificazione:

--

2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

--

3. Limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

- Zone di tutela della struttura centuriata;
- Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei;
- Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina.

Stralcio 7

1. Limitazioni tali da vietare interventi di edificazione:
 - Zone di rispetto stradale.

2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

--

3. Limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

- Viabilità storica;
- Fasce di rispetto idraulico;
- Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei;
- Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina.

Stralcio 11 –

1. Limitazioni tali da vietare interventi di edificazione:

- Zone di rispetto stradale;

2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

--

3. Limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

- Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei;
- Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina.

Stralcio 12

1. Limitazioni tali da vietare interventi di edificazione:

--

2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

--

3. Limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

- Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei;
- Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina.

Stralcio 14

1. Limitazioni tali da vietare interventi di edificazione:

- --

2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:

- --

3. Limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura;
 - Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei;
 - Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina.

Stralcio 16

1. Limitazioni tali da vietare interventi di edificazione:
--
2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:
- Progetti di tutela recupero e valorizzazione del Territorio;
 - Elementi vegetazionali – formazioni lineari.
3. Limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:
- Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei;
 - Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina.

7. VERIFICA DI COERENZA INTERNA

7.1 Sostenibilità delle azioni per lo sviluppo di Podenzano

Obiettivo principale del PSC e del RUE è quello di perseguire la qualità urbana al fine di migliorare la qualità della vita; la modifica prevista dalla variante riguarda il tentativo di raggiungere uno standard qualitativo più elevato, sia tramite la semplificazione dell'apparato normativo, il governo delle trasformazioni del territorio e la diminuzione del consumo di suolo, in linea con l'andamento della realtà locale.

Come già specificato in precedenza le uniche modifiche apportate agli strumenti che genereranno impatti sul territorio saranno le modifiche alle perimetrazioni degli ambiti per nuove dotazioni territoriali e la modifica degli ambiti di trasformazione, che comporterà una proporzionale variazione delle dotazioni, mantenendo però inalterata la quota minima prevista per ciascun abitante equivalente e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano.

Per quanto riguarda gli ambiti sui quali era prevista la localizzazione di attrezzature di interesse comune si può denotare che gli stessi non subiranno variazioni rispetto quanto previsto dal Piano vigente; analizzando, inoltre, l'ubicazione delle aree oggetto di variante si osserva come la modifica del perimetro non generi alcun impatto sulle aree limitrofe o sul resto del territorio comunale dal punto di vista della pianificazione territoriale in termini di viabilità, progettazione delle infrastrutture tecnologiche, gestione del sistema idrico integrato, etc..

7.2 Possibili alternative

Al fine di valutare la migliore delle ipotesi e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, sono state prese in considerazione diverse alternative.

L'unica alternativa eventualmente percorribile sarebbe l'alternativa zero consistente nel non apportare modifiche al piano così come strutturato in origine.

L'alternativa zero risulta essere in contrasto con l'obiettivo generale di equilibrio tra sviluppo e risorse, con le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale per incentivare la riqualificazione della città esistente, il governo delle trasformazioni del territorio e la diminuzione del consumo di suolo.

Risulta inoltre essere in contrasto con l'idea stessa di processo pianificatorio continuo con l'obiettivo principale di garantire la coerenza tra lo stato del territorio e le previsioni.

7.3 Macroclassificazione del territorio

Si specifica che, la variante prevede principalmente la revisione dell'apparato normativo tramite la suddivisione tra NTS di PSC e RUE, la conseguente eliminazione delle incongruenze tra gli elaborati, la correzione di errori materiali per ottenere una miglior restituzione grafica della cartografia e un miglior allineamento sul territorio comunale, l'accoglimento di alcune osservazioni di privati e l'aggiornamento della cartografia in recepimento delle modifiche sopracitate, di nuove normative e Piani Sovraordinati. Le modifiche apportate comportano nella maggior parte dei casi anche una modificazione della perimetrazione su base catastale di alcuni ambiti del territorio urbanizzato e rurale oltre che la modifica in minima parte dei perimetri del territorio urbanizzabile.

Di seguito si riportano le tabelle del dimensionamento insediativo computato per la variante al Piano.

TERRITORIO URBANIZZATO

LOCALITA'	ST mq	ST ha	% TERR. URBANIZZATO
Sup. territorio comunale	44.513.092,82	4.451,31	--
PODENZANO	2.065.374,23	206,54	4,64%
GARIGA	153.001,90	15,30	0,34%
TURRO	152.150,06	15,22	0,34%
VERANO	70.306,60	7,03	0,16%
ALTOE'	111.502,84	11,15	0,25%
SAN POLO	426.133,74	42,61	0,96%
CROCETTA	156.591,91	15,66	0,35%

I CASONI	1.019.232,31	101,92	2,29%
EX DE RICA	238.047,17	23,80	0,53%
DUA CASE	100.764,98	10,08	0,23%
altre frazioni	300.618,26	30,06	0,68%
totale	4.793.724,00	479,37	10,77%

TERRITORIO URBANIZZABILE

AMBITI RESIDENZIALI			
LOCALITA'	ST mq	ST ha	% TERR. URBANIZZATO
Sup. territorio comunale	44.513.092,82	4.451,31	--
PODENZANO	441.280,00	44,13	0,99%
GARIGA	74.707,00	7,47	0,17%
TURRO	24.000,00	2,40	0,05%
VERANO	8.500,00	0,85	0,02%
ALTOE'	22.100,00	2,21	0,05%
SAN POLO	160.377,00	16,04	0,36%
CROCETTA	30.700,00	3,07	0,07%
DUE CASE	37.544,00	3,75	0,08%
I VACCARI	7.000,00	0,70	0,02%
totale	806.208,00	80,62	1,81%

AMBITI PRODUTTIVI			
LOCALITA'	ST mq	ST ha	% TERR. URBANIZZATO
Sup. territorio comunale	44.513.092,82	4.451,31	--
PODENZANO	135.181,48	13,52	0,30%
I CASONI	342.477,34	34,25	0,77%
EX DE RICA	140.918,57	14,09	0,32%
CROCETTA	64.465,93	6,45	0,14%
totale	683.043,32	68,30	1,53%

DOTAZIONI TERRITORIALI			
LOCALITA'	ST mq	ST ha	% TERR. URBANIZZATO
Sup. territorio comunale	44.513.092,82	4.451,31	--
PODENZANO	31.148,43	2,41	0,05%
VERANO	5.852,02	0,59	0,01%


TURRO	4.023,44	0,40	0,01%
totale	41.023,89	4,10	0,09%

Considerando che a seguito delle modifiche apportate dalla presente variante le dotazioni territoriali, oltre alle riduzioni già evidenziate in precedenza subiranno, anche, una diminuzione proporzionale alla riduzione degli ambiti di trasformazione, le dotazioni pro-capite risulteranno pari a 58,02 mq/abitante, valore ben al di sopra di quanto richiesto dalla L.R. 20/2000 pari a 30,00 mq/abitante.

Ne consegue che la riclassificazione degli ambiti come descritta nel presente documento non induce modificazioni significative sul dimensionamento e la localizzazione degli interventi, delle infrastrutture e delle opere previsti.

7.4 Schede di variante

Stralcio 3 – Modifica della zonazione “Ambito specializzato per attività produttive” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia”

<p>Descrizione dell’ambito</p>	<p>L’ambito si trova a Nord del Capoluogo.</p> 
	<p>L’ambito ha una superficie territoriale di circa m² 18.065, (modifica della zonazione da “Ambito specializzato per attività produttive” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia”).</p>

Obiettivi specifici	<p>Permanenza delle attività già insediate.</p> <p>Favorire la riqualificazione urbana a seguito della dismissione delle attività in essere, convertendo l'ambito ad una destinazione d'uso conforme a quelle già insediate nel contesto urbano circostante.</p>
----------------------------	--

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
1. aria	--	La riclassificazione da “Ambito specializzato per attività produttive” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sulla popolazione rispetto alla previsione del PSC.	--
2. rumore	--	La riclassificazione da “Ambito specializzato per attività produttive” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sulla popolazione rispetto alla previsione del PSC.	--
3. risorse idriche	--	La riclassificazione da “Ambito specializzato per attività produttive” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sulle risorse idriche rispetto alla previsione del PSC.	--
4. suolo e sottosuolo	--	La riclassificazione da “Ambito specializzato per attività produttive” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sul suolo rispetto alla previsione del PSC.	--

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'Area ricade nell'Unità di Paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura – n° 2°	La riclassificazione da "Ambito specializzato per attività produttive" ad "Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia" non comporta un aumento di impatti sul paesaggio rispetto alla previsione del PSC.	In fase attuativa si raccomanda il rispetto di quanto disposto dall'art. 54 del PTCP e dall'art. 3.2.8 delle NTS del PSC.
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--	--	--
8. mobilità	--	La riclassificazione da "Ambito specializzato per attività produttive" ad "Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia" non comporta un mutamento rispetto alla previsione del PSC.	--
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	Presenza di un elemento localizzato della struttura centuriata.	Riquilificazione delle aree produttive esistenti dismesse al fine di renderle compatibili con le funzioni già insediate nel contesto urbano adiacente e di portare le attività produttive all'esterno del centro abitato.	Si fase attuativa si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.1.4 delle NTS di PSC, dell'art. 2.3.7 di RUE e all'art. 23 di PTCP. In caso di intervento edilizio sarà necessario reperire le dotazioni territoriali standard (parcheggi e aree verdi).

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	Riqualificazione delle aree produttive esistenti dismesse al fine di renderle compatibili con le funzioni già insediate nel contesto urbano adiacente.	--
12. agricoltura		La riclassificazione da “Ambito specializzato per attività produttive” a Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti rispetto alla previsione del PSC.	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--	--	---

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati dalla modifica della zonazione risultano nel complesso sostenibili.</p> <p>In caso di intervento edilizio sarà necessario reperire le dotazioni territoriali standard (parcheggi e aree verdi) migliorando di fatto la situazione attuale.</p> <p>Sarà necessario però prestare attenzione a: soluzioni tecnico-edilizie atte ad ottimizzare il consumo energetico e delle risorse non rinnovabili; incentivazione della raccolta differenziata; controllo e riorganizzazione della rete di scarico fognario.</p>
----------------------------------	---

Stralcio 7 – AMBITO 29

<p>Descrizione dell'ambito</p>	<p>L'ambito 29 si trova a Nord-Est del Capoluogo presso la frazione di San Polo.</p>  <p>L'ambito 29 ha una superficie territoriale di circa m² 2.677, circa 9.623 m² in meno rispetto a quanto previsto dal Piano Vigente (Modifica della zonazione da “Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali” a “Ambito periurbano” (mq 2.366 circa), a “Ambito specializzato per attività produttive” e a “Ambito a verde privato” (mq 7.257 circa))</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Offerta di edilizia abitativa con creazione di collegamenti tra i tessuti residenziali e miglioramento delle dotazioni di spazi e attrezzature pubbliche</p>

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
1. aria	L'ambito è localizzato lungo la direttrice futura della variante alla SP6 che collegherà Piacenza a San Giorgio permettendo quindi di diminuire sostanzialmente il passaggio all'interno dei centri urbani di San polo e Crocetta.	Nonostante il superamento del valore delle PM10, riconosciuto per tutta la Pianura Padana, non si attestano concentrazioni particolari di inquinanti in atmosfera. La riclassificazione dell'ambito da "trasformazione prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive", "verde privato" e "periurbano" comporta una diminuzione degli impatti sulla popolazione, in quanto non sarà più interessato destinato ad ospitare un'area residenziale.	Sarà necessario in fase di POC definire misure da adottare al fine di contenere le eventuali situazioni di criticità. La progettazione esecutiva della variante alla SP6 prevede interventi finalizzati a limitare le problematiche relative alla vicinanza dell'ambito alla nuova tangenziale. Nello specifico in queste aree si evidenzia la presenza di un'area verde di rispetto all'abitato, composta da una fascia inerbita lungo il tracciato che prosegue con una siepe a tetto.

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
2. rumore	L'ambito è localizzato lungo la direttrice futura della variante alla SP6 che collegherà Piacenza a San Giorgio, che intende sostituire l'attuale passaggio all'interno dei centri urbani di San polo e Crocetta; probabilmente una porzione ricade nella fascia di pertinenza stradale di classe IV.	Non si registrano condizioni particolarmente critiche dal punto di vista del rumore; l'unica sorgente di rilievo è costituita dal traffico veicolare. La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive", "verde privato" e "periurbano" comporta una diminuzione degli impatti sulla popolazione, in quanto non sarà più interessato destinato ad ospitare un'area residenziale.	Sarà compito del POC approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio. La progettazione esecutiva della variante alla SP6 prevede interventi finalizzati a limitare le problematiche relative alla vicinanza dell'ambito alla nuova tangenziale. Nello specifico in queste aree si evidenzia la presenza di un'area verde di rispetto all'abitato, composta da una fascia inerbita lungo il tracciato che prosegue con una siepe a tetto.

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
3. risorse idriche	<p>Aumento del carico di acque reflue da depurare.</p> <p>Incremento nell'utilizzo di acqua potabile e, quindi, aumento dello sfruttamento delle acque sotterranee.</p> <p>Aumento di superficie impermeabilizzata.</p> <p>L'area è attraversata da canali del reticolo drenante per i quali è necessario rispettare il relativo vincolo di rispetto idraulico.</p> <p>L'area di espansione si trova in una zona di tutela delle acque sotterranee.</p>	<p>Gli abitati di San Polo e Crocetta sono serviti dal depuratore della città di Piacenza.</p> <p>La presenza di un canale drenante favorisce la progettazione del corretto deflusso delle acque meteoriche dell'ambito 29.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive", "verde privato" e "periurbano" comporta una diminuzione degli impatti sulle risorse idriche, diminuendo di fatto il carico di acque reflue da depurare rispetto a quanto previsto nel piano.</p>	<p>Sarà compito del POC approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare la progettazione degli ambiti dovrà garantire l'invarianza idraulica e prevedere quindi gli idonei interventi (laminazione, etc.).</p>
4. suolo e sottosuolo	<p>Classe di vulnerabilità degli acquiferi alta; soggiacenza progressivamente in rialzo.</p>	<p>Sono localizzati in una zona senza particolari limitazioni dal punto di vista geologico e idrogeologico.</p>	--

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'area ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura – n°2	Viene prevista una adeguata dotazione ecologico-ambientale sia per quanto concerne gli ambiti esistenti sia per quelli di nuova previsione. Vengono privilegiati gli insediamenti residenziali a bassa densità. La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive", "verde privato" e "periurbano" comporta di fatto un miglioramento della dotazione ecologica, soprattutto grazie all'assegnazione di queste ultime due classificazioni.	In sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.2.8 delle NTS di PSC.
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--	--	--
8. mobilità	Fasce di rispetto stradali da rispettare in fase di progettazione per dell'ambito 29. All'interno dell'ambito si trova un percorso di viabilità storica consolidata.	L'ambito è localizzato lungo la direttrice futura della variante alla SP6 che collegherà Piacenza a San Giorgio permettendo quindi di diminuire sostanzialmente il passaggio all'interno dei centri urbani di San Polo e Crocetta. La viabilità in fase di realizzazione aumenterà la vivibilità delle due frazioni.	Si raccomanda, in fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 PTCP.

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	Nell'individuazione dell'ambito sono state rispettate le fasce di rispetto della nuova viabilità in fase di realizzazione.	Continuità con il tessuto edilizio esistente, in modo da essere più vicini ai servizi esistenti. Si configura quindi uno sviluppo armonico dell'abitato. Ambiti di espansione di dimensioni non significative.	--
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	--	--
12. agricoltura	Occupazione di suolo agricolo che viene destinato all'urbanizzazione e conseguente impermeabilizzazione di suddetto suolo.	È stata evitata la formazione di aree intercluse ed eventualmente destinate al disuso. La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive", "verde privato" e "periurbano" comporta una diminuzione dell'occupazione di suolo agricolo rispetto a quanto previsto dal Piano.	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--	--	--

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati dell'attuazione dell'ambito risultano sostenibili soprattutto a seguito della diminuzione della superficie. E' necessario però prestare attenzione a: soluzioni tecnico-edilizie atte ad ottimizzare il consumo energetico e delle risorse non rinnovabili; incentivazione della raccolta differenziata; controllare e riorganizzare la rete di scarico fognario; garantire l'invarianza idraulica dell'area ed in particolare del reticolo drenante; verificare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle aree di valenza ambientale; definizione delle aree di intervento in continuità ai centri edificati esistenti; valutare le effettive dimensioni della fascia di rispetto della linea aerea di MT e AT.</p>
----------------------------------	---

Stralcio n. 7 – Modifica della zonazione da Ambito di espansione residenziale ad ambito specializzato per attività produttive

<p>Descrizione dell'ambito</p>	<p>L'area modificata si trova a Nord-Est del Capoluogo presso la frazione di San Polo.</p>  <p>A seguito della modifica l'ambito 29 ha una superficie territoriale di circa m² 2.677, circa 9.623 m² in meno rispetto a quanto previsto dal Piano Vigente. Modifica della zonazione da "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" a "Ambito periurbano" (mq 2.366 circa), a "Ambito specializzato per attività produttive" e a "Ambito a verde privato" (mq 7.257 circa)</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Consentire un'immediata attuazione connessa allo sviluppo e all'ampliamento di attività già insediate.</p>


Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
1. aria	La riclassificazione dell'ambito da "trasformazione prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive" comporta un potenziale aumento degli impatti sulla popolazione.	Nonostante il superamento del valore delle PM10, riconosciuto per tutta la Pianura Padana, non si attestano concentrazioni particolari di inquinanti in atmosfera.	Sarà necessario in fase attuativa definire misure da adottare al fine di contenere le eventuali situazioni di criticità.
2. rumore	La riclassificazione dell'ambito da "trasformazione prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive" comporta un potenziale aumento degli impatti sulla popolazione; la porzione interessata da tale modifica sarà classificata in classe V.	Non si registrano condizioni particolarmente critiche dal punto di vista del rumore; l'unica sorgente di rilievo è costituita dal traffico veicolare.	In fase attuativa sarà necessario approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio.

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
3. risorse idriche	<p>La riclassificazione dell'ambito da "trasformazione prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive" comporta un aumento del carico di acque reflue da depurare, un incremento nell'utilizzo di acqua potabile e, quindi, aumento dello sfruttamento delle acque sotterranee.</p> <p>Aumento di superficie impermeabilizzata.</p> <p>L'area è attraversata da canali del reticolo drenante per i quali è necessario rispettare il relativo vincolo di rispetto idraulico.</p> <p>L'area si trova in una zona di tutela delle acque sotterranee.</p>	<p>Gli abitati di San Polo e Crocetta sono serviti dal depuratore della città di Piacenza.</p> <p>La presenza di un canale drenante favorisce la progettazione del corretto deflusso delle acque meteoriche.</p>	<p>In fase attuativa sarà necessario approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare la progettazione degli ambiti dovrà garantire l'invarianza idraulica e prevedere quindi gli idonei interventi (laminazione, etc.).</p>
4. suolo e sottosuolo	<p>Classe di vulnerabilità degli acquiferi alta; soggiacenza progressivamente in rialzo.</p>	<p>Sono localizzati in una zona senza particolari limitazioni dal punto di vista geologico e idrogeologico.</p>	--
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	<p>L'area ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura – n°2".</p>	--	<p>In sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.2.8 delle NTS di PSC</p>
6. consumi e rifiuti	<p>Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.</p>	<p>Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.</p>	--

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
7. energia ed effetto serra	--	--	--
8. mobilità	Presenza di un percorso di viabilità storica consolidata.	--	Si raccomanda, in fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 del PTCP.
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	--	Continuità con il tessuto edilizio esistente. Si configura quindi uno sviluppo armonico dell'abitato.	--
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	--	--
12. agricoltura	Occupazione di suolo agricolo che viene destinato all'urbanizzazione e conseguente impermeabilizzazione di suddetto suolo.	È stata evitata la formazione di aree intercluse ed eventualmente destinate al disuso.	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--	--	--

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati dell'attuazione dell'ambito risultano nel complesso sostenibili.</p> <p>All'interno dell'ambito 29 non è individuata dal PSC la possibile localizzazione di particolari attrezzature di interesse comune (istruzione, sportive, religiose, etc..).</p> <p>La modifica del perimetro non genera alcun impatto, sulle aree limitrofe o sul resto del territorio comunale, dal punto di vista della pianificazione territoriale in termini di viabilità, progettazione delle infrastrutture tecnologiche, gestione del sistema idrico integrato, etc..</p>
----------------------------------	---

Stralcio n. 7 – Modifica della zonazione da Ambito di espansione residenziale ad ambito verde privato e periurbano

<p>Descrizione dell'ambito</p>	<p>L'area modificata si trova a Nord-Est del Capoluogo presso la frazione di San Polo.</p>  <p>Ha seguito della modifica l'ambito 29 ha una superficie territoriale di circa m² 2.677, circa 9.623 m² in meno rispetto a quanto previsto dal Piano Vigente. Modifica della zonazione da "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" a "Ambito periurbano" (mq 2.366 circa), a "Ambito specializzato per attività produttive" e a "Ambito a verde privato" (mq 7.257 circa)</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Consentire un'immediata attuazione connessa allo sviluppo e all'ampliamento di attività già insediate, mantenendo un'area verde "cuscinetto" a verde di rispetto all'abitato.</p>

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
1. aria	--	<p>Nonostante il superamento del valore delle PM10, riconosciuto per tutta la Pianura Padana, non si attestano concentrazioni particolari di inquinanti in atmosfera.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "trasformazione prevalentemente residenziale" a "verde privato" e "periurbano" comporta una diminuzione degli impatti sulla popolazione, in quanto non sarà più interessato destinato ad ospitare un'area residenziale.</p>	--
2. rumore	--	<p>Non si registrano condizioni particolarmente critiche dal punto di vista del rumore; l'unica sorgente di rilievo è costituita dal traffico veicolare.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "verde privato" e "periurbano" comporta una diminuzione degli impatti sulla popolazione, in quanto non sarà più interessato destinato ad ospitare un'area residenziale.</p>	--

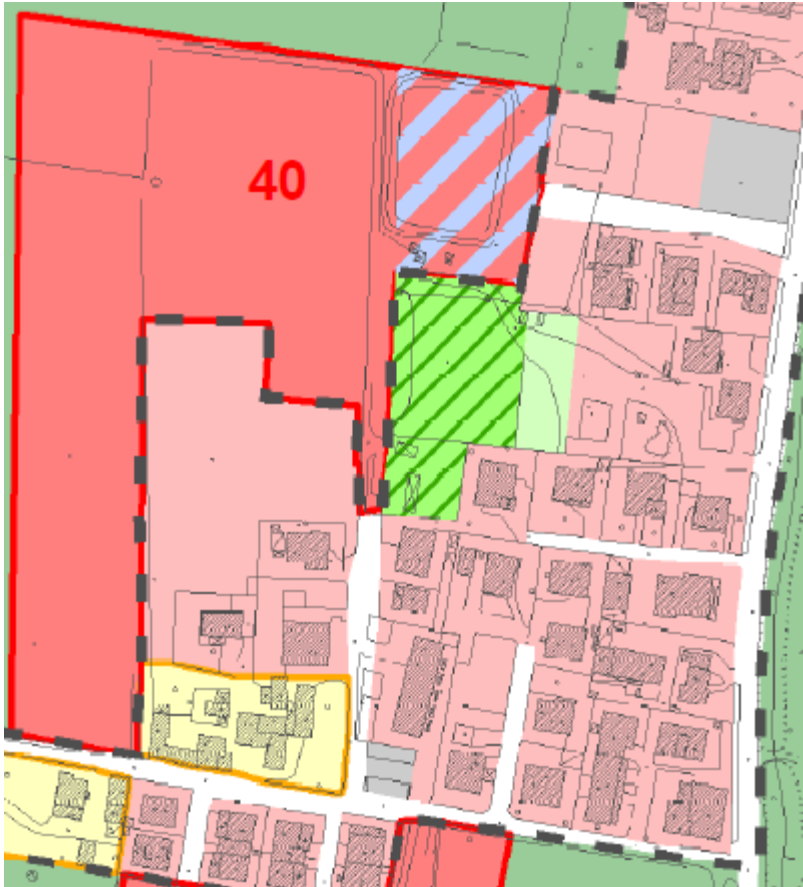
Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
3. risorse idriche	<p>L'area è attraversata da canali del reticolo drenante per i quali è necessario rispettare il relativo vincolo di rispetto idraulico.</p> <p>L'area si trova in una zona di tutela delle acque sotterranee.</p>	<p>Gli abitati di San Polo e Crocetta sono serviti dal depuratore della città di Piacenza.</p> <p>La presenza di un canale drenante favorisce la progettazione del corretto deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "verde privato" e "periurbano" comporta una diminuzione degli impatti sulle risorse idriche, diminuendo di fatto il carico di acque reflue da depurare rispetto a quanto previsto nel piano.</p>	--
4. suolo e sottosuolo	<p>Classe di vulnerabilità degli acquiferi alta; soggiacenza progressivamente in rialzo.</p>	<p>Sono localizzati in una zona senza particolari limitazioni dal punto di vista geologico e idrogeologico.</p>	--

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'area ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura – n°2".	La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "verde privato" e "periurbano" comporta di fatto un mantenimento delle dotazioni ecologiche previste nel piano (area classificata a verde privato in compensazione delle aree a verde previste per l'attuazione degli ambiti residenziali e area classificata ambito periurbano in compensazione della fascia a verde prevista dal piano vigente per l'ambito 29 come dotazione di secondo livello)	In sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.2.8 delle NTS di PSC
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--	--	--
8. mobilità	Presenza di un percorso di viabilità storica consolidata.	La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale" a "specializzato per attività produttive" permette in fase di attuazione di reperire e dotazioni a parcheggio previste dal Piano vigente per l'ambito 29.	Si raccomanda, in fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 del PTCP.

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	--	Continuità con il tessuto edilizio esistente. Si configura quindi uno sviluppo armonico dell'abitato.	--
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	--	--
12. agricoltura	--	È stata evitata la formazione di aree intercluse ed eventualmente destinate al disuso. La riclassificazione dell'ambito da "per nuovi insediamenti prevalentemente residenziale a "periurbano" comporta una diminuzione dell'occupazione di suolo agricolo rispetto a quanto previsto dal Piano.	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--	--	--

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati dell'attuazione dell'ambito risultano nel complesso sostenibili.</p> <p>All'interno dell'ambito 29 non è individuata dal PSC la possibile localizzazione di particolari attrezzature di interesse comune (istruzione, sportive, religiose, etc..).</p> <p>Le dotazioni territoriali standard (parcheggi e aree verdi) previste saranno mantenute grazie alla riclassificazione effettuata.</p> <p>La modifica del perimetro non genera alcun impatto, sulle aree limitrofe o sul resto del territorio comunale, dal punto di vista della pianificazione territoriale in termini di viabilità, progettazione delle infrastrutture tecnologiche, gestione del sistema idrico integrato, etc..</p>
----------------------------------	---

Stralcio 11 – AMBITO 40

<p>Descrizione dell'ambito</p>	<p>L'ambito 40 si trova a Nord del Capoluogo presso la frazione di Le Due Case.</p>
	<p></p> <p>L'ambito 40 ha una superficie territoriale di circa m² 28.544, 3.456 m² in meno rispetto a quanto previsto dal PSC, (modifica della zonazione da “Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali” ad “Ambito residenziale a media densità edilizia”).</p>

<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Offerta di edilizia abitativa con miglioramento della viabilità e collegamenti tra i tessuti residenziali e miglioramento delle dotazioni di spazi e attrezzature pubbliche.</p>
-----------------------------------	---

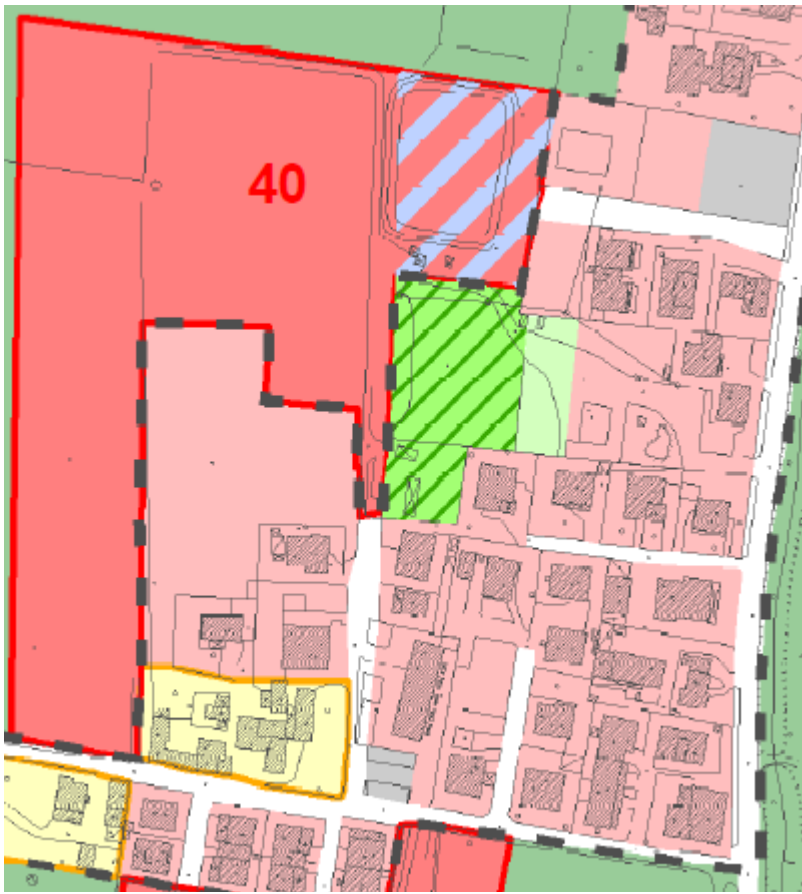
Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
1. aria	--	L'ambito è localizzato in una zona che non rileva criticità particolari e fonti emissive di rilievo. Nonostante il superamento del valore delle PM10, riconosciuto per tutta la Pianura Padana, non si attestano concentrazioni particolari di inquinanti in atmosfera.	--
2. rumore	--	L'Ambito è localizzato in una zona che non rileva criticità particolari e sorgenti di rumore di rilievo.	--
3. risorse idriche	Aumento del carico di acque reflue da depurare. L'attuazione dell'ambito necessiterà la verifica della sostenibilità da parte del sistema di depurazione. Incremento nell'utilizzo di acqua potabile e, quindi, aumento dello sfruttamento delle acque sotterranee. Aumento di superficie impermeabilizzata.	La presenza di alcuni canali drenanti favorisce la progettazione del corretto deflusso delle acque meteoriche.	In fase di POC sarà necessario approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare la progettazione degli ambiti dovrà garantire l'invarianza idraulica e prevedere quindi gli idonei interventi (laminazione, etc.).
4. suolo e sottosuolo	Classe di vulnerabilità degli acquiferi alta.	Sono localizzati in una zona senza particolari limitazioni dal punto di vista geologico e idrogeologico.	--

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'area Ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura – n°2"	Viene prevista una adeguata dotazione ecologico-ambientale. Rispetto a quanto previsto dal PSC non vi	Sarà compito del POC approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare sarà necessario definire la tipologia di interventi più idonea in termini di conformità con il paesaggio ospite. In sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.2.8 delle NTS di PSC.
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--.	--	--
8. mobilità	Fascia di rispetto stradale da rispettare in fase di progettazione.	--	--
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	--	Continuità con il tessuto edilizio esistente, in modo da essere più vicini ai servizi esistenti. Si configura quindi uno sviluppo armonico dell'abitato.	--
10. turismo	--	--	--

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
11. industria	--	--	--
12. agricoltura	Occupazione di suolo agricolo che viene destinato all'urbanizzazione e conseguente impermeabilizzazione di suddetto suolo.	--	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--	--	--

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati dell'attuazione dell'ambito risultano sostenibili, E' necessario però prestare attenzione a: soluzioni tecnico-edilizie atte ad ottimizzare il consumo energetico e delle risorse non rinnovabili; incentivazione della raccolta differenziata; controllare e riorganizzare la rete di scarico fognario; garantire l'invarianza idraulica dell'area ed in particolare del reticolo drenante; verificare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle aree di valenza ambientale; definire le aree di intervento in continuità ai centri edificati esistenti.</p>
----------------------------------	--

Stralcio 11 – Modifica della zonazione da ambito di espansione residenziale ad ambito residenziale a media densità edilizia

<p>Descrizione dell'ambito</p>	<p>L'ambito 40 si trova a Nord del Capoluogo presso la frazione di Le Due Case.</p>  <p>L'ambito 40 ha una superficie territoriale di circa m² 28.544, 3.456 m² in meno rispetto a quanto previsto dal PSC, (modifica della zonazione da “Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali” ad “Ambito residenziale a media densità edilizia”).</p>
---------------------------------------	--

<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Consentire un'immediata attuazione connessa allo sviluppo e all'ampliamento di un'area residenziale esistente.</p>
-----------------------------------	---

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
1. aria	--	<p>Nonostante il superamento del valore delle PM10, riconosciuto per tutta la Pianura Padana, non si attestano concentrazioni particolari di inquinanti in atmosfera.</p> <p>La riclassificazione da “ambito di trasformazione prevalentemente residenziale” a “ambito residenziale a media densità edilizia” non comporta un aumento di impatti sulla popolazione rispetto alla previsione del PSC.</p>	--
2. rumore	--	L'Ambito è localizzato in una zona che non rileva criticità particolari e sorgenti di rumore di rilievo.	--
3. risorse idriche	<p>Aumento del carico di acque reflue da depurare. L'attuazione dell'ambito necessiterà la verifica della sostenibilità da parte del sistema di depurazione.</p> <p>Incremento nell'utilizzo di acqua potabile e, quindi, aumento dello sfruttamento delle acque sotterranee.</p> <p>Aumento di superficie impermeabilizzata.</p>	<p>La riclassificazione da “ambito di trasformazione prevalentemente residenziale” a “ambito residenziale a media densità edilizia” non comporta un aumento di impatti sulle risorse idriche rispetto alla previsione del PSC.</p>	<p>Sarà necessario in fase attuativa approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare la progettazione dovrà garantire l'invarianza idraulica.</p>

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
4. suolo e sottosuolo	Classe di vulnerabilità degli acquiferi alta.	Sono localizzati in una zona senza particolari limitazioni dal punto di vista geologico e idrogeologico.	--
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'area ricade nell' "Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura – n°2"	La modifica della classificazione di parte dell'are da "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" ad "ambito residenziale a media densità edilizia" non comporta una diminuzione delle dotazioni rispetto a quanto previsto dal PSC.	Sarà necessario in fase attuativa approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare sarà necessario definire la tipologia di interventi più idonea in termini di conformità con il paesaggio ospite. In sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.2.8 delle NTS di PSC.
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--	--	--

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
8. mobilità	--	La riclassificazione da “ambito di trasformazione prevalentemente residenziale” a “ambito residenziale a media densità edilizia” non comporta una modifica della viabilità rispetto alla previsione del PSC.	--
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	--	Continuità con il tessuto edilizio esistente. Si configura quindi uno sviluppo armonico dell’abitato.	--
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	--	--
12. agricoltura	Occupazione di suolo agricolo che viene destinato all’urbanizzazione e conseguente impermeabilizzazione di suddetto suolo.	La riclassificazione da “ambito di trasformazione prevalentemente residenziale” a “ambito residenziale a media densità edilizia” non comporta un aumento di impatti rispetto alla previsione del PSC.	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--	--	---

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati dalla modifica della zonazione risultano nel complesso sostenibili.</p> <p>All’interno dell’ambito 40 non è individuata dal PSC la possibile localizzazione di particolari attrezzature di interesse comune (istruzione, sportive, religiose, etc..).</p> <p>Le dotazioni territoriali standard (parcheggi e aree verdi) previste saranno mantenute grazie alla riclassificazione effettuata.</p> <p>La modifica del perimetro non genera alcun impatto, sulle aree limitrofe o sul resto del territorio comunale, dal punto di vista della pianificazione territoriale in termini di viabilità,</p>
----------------------------------	--

progettazione delle infrastrutture tecnologiche, gestione del sistema idrico integrato, etc..

Stralcio 12 – Modifica della zonazione “Ambito da assoggettare a piano di recupero” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia”

Descrizione dell’ambito

L’ambito si trova a Nord del Capoluogo.



L’ambito ha una superficie territoriale di circa m² 15.076, (modifica della zonazione da “Ambito da assoggettare a piano di recupero” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia”).

Obiettivi specifici

Permanenza delle attività già insediate.

Favorire la riqualificazione urbana a seguito della dismissione delle attività in essere, convertendo l’ambito ad una destinazione d’uso conforme a quelle già insediate nel contesto urbano circostante.


Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
1. aria	--	La riclassificazione da “Ambito da assoggettare a piano di recupero” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sulla popolazione rispetto alla previsione del PSC.	--
2. rumore	--	La riclassificazione da “Ambito da assoggettare a piano di recupero” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sulla popolazione rispetto alla previsione del PSC.	--
3. risorse idriche	--	La riclassificazione da “Ambito da assoggettare a piano di recupero” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sulle risorse idriche rispetto alla previsione del PSC.	--
4. suolo e sottosuolo	--	La riclassificazione da “Ambito da assoggettare a piano di recupero” ad “Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia” non comporta un aumento di impatti sulla suolo rispetto alla previsione del PSC.	--

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'Area ricade nell'Unità di Paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura – n° 2°	La riclassificazione da "Ambito da assoggettare a piano di recupero" ad "Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia" non comporta un aumento di impatti sul paesaggio rispetto alla previsione del PSC.	In fase attuativa si raccomanda il rispetto di quanto disposto dall'art. 54 del PTCP e dall'art. 3.2.8 delle NTS del PSC.
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--	--	--
8. mobilità	--	La riclassificazione da "Ambito da assoggettare a piano di recupero" ad "Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia" non comporta un mutamento rispetto alla previsione del PSC.	--
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	--	Riqualificazione delle aree produttive esistenti dismesse al fine di renderle compatibili con le funzioni già insediate nel contesto urbano adiacente e di portare le attività produttive all'esterno del centro abitato.	In caso di intervento edilizio sarà necessario reperire le dotazioni territoriali standard (parcheggi e aree verdi).
10. turismo	--	--	--

Impatto potenziale			
Componenti ambientali	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
11. industria	--	Riqualificazione delle aree produttive esistenti dismesse al fine di renderle compatibili con le funzioni già insediate nel contesto urbano adiacente.	--
12. agricoltura		La riclassificazione da "Ambito da assoggettare a piano di recupero" ad "Ambito da assoggettare a sostituzione edilizia" non comporta un aumento di impatti rispetto alla previsione del PSC..	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--	--	---

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati dalla modifica della zonazione risultano nel complesso sostenibili.</p> <p>Le dotazioni territoriali standard (parcheggi e aree verdi) attualmente presenti saranno mantenute grazie alla riclassificazione effettuata.</p> <p>Sarà necessario però prestare attenzione a: soluzioni tecnico-edilizie atte ad ottimizzare il consumo energetico e delle risorse non rinnovabili; incentivazione della raccolta differenziata; controllo e riorganizzazione delle reti di scarico fognario.</p>
----------------------------------	--

Stralcio 14 - Dotazione servizi privati modifica della zonazione da “Impianti di depurazione – servizi privati” a “Ambito specializzato per attività produttive”

<p>Descrizione dell'ambito</p>	<p>L'ambito si trova a Sud Ovest della frazione I Casoni.</p>  <p>L'ambito ha una superficie territoriale di circa m² 11.349 (Modifica della zonazione da “Impianti di depurazione – servizi privati” a “Ambito specializzato per attività produttive”)</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Consentire un'immediata attuazione connessa allo sviluppo e all'ampliamento di attività già insediate.</p>

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
1. aria	<p>Le principali cause di inquinamento atmosferico nella zona oggetto di studio sono dovute al traffico veicolare.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito "Impianti di depurazione – servizi privati" a "Ambito specializzato per attività produttive" comporta un aumento del traffico indotto e conseguentemente un aumento delle emissioni in atmosfera dei principali inquinanti.</p>	<p>Nonostante il superamento del valore delle PM10, riconosciuto per tutta la Pianura Padana, non si attestano concentrazioni particolari di inquinanti in atmosfera.</p>	<p>Sarà necessario in fase attuativa approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio. Valutazioni maggiormente approfondite potranno essere effettuate conoscendo la tipologia di aziende insediabili.</p>
2. rumore	<p>Il settore produttivo è riconosciuto come veicolo di rumore sia per quanto concerne lo svolgimento delle attività sia per il traffico indotto.</p> <p>L'attuazione dell'area produttiva dovrà essere attuata in conformità alle vigenti normative in materia di tutela dall'inquinamento acustico.</p>	<p>La riclassificazione dell'ambito "Impianti di depurazione – servizi privati" a "Ambito specializzato per attività produttive" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC.</p>	<p>Sarà necessario in fase attuativa approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio. Valutazioni maggiormente approfondite potranno essere effettuate conoscendo la tipologia di aziende insediabili.</p>

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
3. risorse idriche	L'attuazione degli interventi necessiterà la verifica della sostenibilità da parte del sistema di depurazione. L'area si Trova in una zona di tutela delle acque sotterranee.	La riclassificazione dell'ambito "Impianti di depurazione – servizi privati" a "Ambito specializzato per attività produttive" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC e non interferisce con la rete di canali, anche di scolo e/o di irrigazione esistenti.	Sarà necessario in fase attuativa approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio. Valutazioni maggiormente approfondite potranno essere effettuate conoscendo la tipologia di aziende insediabili.
4. suolo e sottosuolo	Classe di vulnerabilità degli acquiferi alta.	È localizzata in una zona senza particolari limitazioni dal punto di vista geologico e idrogeologico.	--
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'area ricade nell'"Unità di Paesaggio dell'Alta Pianura Piacentina – n° 2 – Subunità dell'alta pianura centuriata – n° 2b".	L'area appartiene ad un ambito produttivo decisamente consolidato. È quindi vocata alla destinazione produttiva.	In fase attuativa sarà necessario il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 54 del PTCP ed all'art. 3.28 delle NTS del PSC.
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--	Prossimità con la rete di distribuzione del gas.	In fase attuativa sarà necessario determinare con esattezza il percorso della rete di distribuzione.
8. mobilità	--	Ottima accessibilità tramite la viabilità esistente. L'intervento può comportare vantaggi gestionali nella realizzazione delle nuove infrastrutture a servizio dell'ambito produttivo.	--

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	L'area ricade nelle zone interessate da Bonifiche storiche di Pianura.	Continuità con il tessuto edilizio esistente. La riclassificazione favorisce la possibilità di ampliamento di attività già insediate in un ambito produttivo di rilievo sovracomunale. La modifica non interferisce con i tracciati di viabilità storica esistenti.	Sarà necessario in fase attuativa il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 26 delle Norme di PTCP, dell'art. 3.1.4 di PSC e dell'art. 2.3.7 di RUE.
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	Area contigua ad un ambito produttivo esistente.	--
12. agricoltura	Occupazione di suolo agricolo che viene destinato all'urbanizzazione e conseguente impermeabilizzazione di suddetto suolo.	La riclassificazione dell'ambito da "Impianti di depurazione – servizi privati" a "Ambito specializzato per attività produttive" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC.	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Presenza di una linea aerea MT; necessità di verificare puntualmente la relativa fascia di rispetto che garantisca i vigenti obiettivi di qualità.	--	Valutare la possibilità di interrare la linea.

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati della modifica di zonazione risultano nel complesso sostenibili.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "Impianti di depurazione – servizi privati" a "Ambito specializzato per attività produttive" non comporta un aumento di impatti rilevante rispetto alle previsioni del PSC, anche in considerazione del posizionamento dell'area all'interno di un comparto produttivo consolidato e di rilievo sovracomunale.</p> <p>All'interno dell'ambito classificato come dotazione territoriale era individuato la possibile localizzazione di un impianto di depurazione privato e non prevista la localizzazione di</p>
----------------------------------	--

particolari attrezzature di interesse comune (istruzione, sportive, religiose, etc..), la riclassificazione consentirà l'ampliamento delle attività produttive già insediate.

E' necessario però prestare attenzione a: soluzioni tecnico-edilizie atte ad ottimizzare il consumo energetico e delle risorse non rinnovabili; incentivazione della raccolta differenziata; controllare e riorganizzare la rete di scarico fognario; garantire l'invarianza idraulica; definizione delle aree di intervento in continuità ai centri edificati esistenti; valutare le effettive dimensioni della fascia di rispetto della MT; verificare l'effettivo percorso della rete di distribuzione del gas e della relativa fascia di rispetto.

Stralcio 16 - Dotazione servizi Modifica della zonazione da “Altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi” a “Assistenza, servizi sociali e igienico sanitari”

<p>Descrizione dell’ambito</p>	<p>L’ambito si trova a Sud del centro abitato della frazione di Verano.</p>  <p>L’ambito ha una superficie territoriale di circa m² 3.652, m² 1.100 circa in meno rispetto a quanto previsto dal PSC (Modifica della zonazione da “Altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi” a “Assistenza, servizi sociali e igienico sanitari”)</p>
---------------------------------------	--

<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Favorire l’ampliamento di una struttura sociale di importanza sovracomunale, anche in considerazione della mancanza, nella frazione di Verano, di altri spazi sociali di aggregazione.</p>
-----------------------------------	---

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
1. aria	--	<p>L'ambito è localizzato in una zona che non rileva criticità particolari e fonti emissive di rilievo.</p> <p>Nonostante il superamento del valore delle PM10, riconosciuto per tutta la Pianura Padana, non si attestano concentrazioni particolari di inquinanti in atmosfera.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "altri spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi" ad "Assistenza, servizi sociali, e igienico sanitari" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC.</p>	--
2. rumore	--	<p>L'ambito è localizzato in una zona che non rileva criticità particolari e sorgenti di rumore di rilievo.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "altri spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi" ad "Assistenza, servizi sociali, e igienico sanitari" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC.</p>	--

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
3. risorse idriche	<p>Aumento del carico di acque reflue da depurare.</p> <p>Incremento nell'utilizzo di acqua potabile e, quindi, aumento dello sfruttamento delle acque sotterranee.</p> <p>Aumento di superficie impermeabilizzata.</p> <p>L'area si trova in una zona di tutela delle acque sotterranee.</p>	<p>Il centro abitato di Verano dispone di un depuratore indipendente da Podenzano che risulta adeguato e in grado di supportare ulteriore carico da depurare.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "altri spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi" ad "Assistenza, servizi sociali, e igienico sanitari" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC.</p> <p>Non si rilevano nell'ambito in oggetto corsi d'acqua di rilievo.</p>	--
4. suolo e sottosuolo	Classe di vulnerabilità degli acquiferi alta.	È localizzata in una zona senza particolari limitazioni dal punto di vista geologico e idrogeologico.	--
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	<p>Elemento lineare in filare da tutelare lungo il lato sud dell'ambito.</p> <p>Presenza di una direttrice da istituire.</p> <p>L'area di intervento nell'"Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura centuriata – n°2b"</p>	<p>L'ambito è stato localizzato nella zona a sud del centro di Verano per tutelare la visuale sul nucleo storico di elevato pregio architettonico.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "altri spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi" ad "Assistenza, servizi sociali, e igienico sanitari" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC.</p>	<p>Sarà necessario in fase attuativa approfondire la valutazione ambientale delle previsioni, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare sarà necessario definire la tipologia di interventi più idonea in termini di conformità con il paesaggio ospite. Sarà inoltre necessario rispettare le disposizioni di cui agli Artt. 8 e 9 del PTCP e di cui all'art. 3.2.3 delle NTS di PSC.</p> <p>In sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.2.8 delle NTS di PSC.</p>

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
6. consumi e rifiuti	Non si riscontrano particolari criticità inerenti la produzione di rifiuti urbani e speciali.	Ottimo livello raggiunto nella raccolta differenziata.	--
7. energia ed effetto serra	--	--	--
8. mobilità	--	Agevole accessibilità all'area tramite la viabilità pubblica esistente.	--
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	--	Continuità con il tessuto edilizio esistente, in modo da essere più vicini ai servizi esistenti. La riclassificazione favorisce la possibilità di ampliamento di una struttura sociale di importanza sovracomunale.	--
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	Sostanziale distanza dagli insediamenti di carattere produttivo, concentrati fuori dal centro urbano dalle caratteristiche prevalentemente residenziali.	--
12. agricoltura	Occupazione di suolo agricolo che viene destinato all'urbanizzazione e conseguente impermeabilizzazione di suddetto suolo.	--	--

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azioni di mitigazione/compensazione
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Presenza di una linea aerea MT; necessità di verificare puntualmente la relativa fascia di rispetto che garantisca i vigenti obbiettivi di qualità.	--	Valutare la possibilità di interrare la linea.

Giudizio di sostenibilità	<p>Gli impatti derivati della modifica di zonazione e dalla conseguente diminuzione dell'ambito risultano sostenibili.</p> <p>La riclassificazione dell'ambito da "altri spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi" ad "Assistenza, servizi sociali, e igienico sanitari" non comporta un aumento di impatti rispetto alle previsioni del PSC.</p> <p>All'interno dell'ambito 40 non è individuata dal PSC la possibile localizzazione di particolari attrezzature di interesse comune (istruzione, sportive, religiose, etc..), la riclassificazione consentirà l'ampliamento di un'attività sociali di rilievo sovracomunale.</p> <p>In fase attuativa sarà necessario però prestare attenzione a: controllare e riorganizzare la rete di scarico fognario; garantire l'invarianza idraulica e tenere in considerazione la presenza di un canale del reticolo drenante; tenere in considerazione la fascia di rispetto stradale; verificare l'inserimento paesaggistico nel rispetto delle aree di valenza ambientale anche in funzione dell'elemento lineare presenti in fregio all'ambito; tenere in considerazione la vicinanza di un centro storico importate dal punto di vista architettonico; valutazione dell'effettivo tracciato e delle dimensioni della fascia di rispetto della linea aerea di MT.</p>
----------------------------------	--

8. MONITORAGGIO

Al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, riferiti agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti), si è proceduto a definire gli "indicatori".

Tali indicatori costituiscono i parametri in grado di rappresentare in maniera sintetica a quantificare determinate tematiche.

La definizione degli indicatori è stata effettuata in funzione degli obiettivi della variante di PSC, identificando i dati ad oggi disponibili o che presumibilmente lo saranno nel prossimo futuro.

I dati relativi a questi indicatori saranno aggiornati periodicamente in base alle analisi periodiche svolte dai diversi enti che si occupano di aspetti relazionati ai diversi indicatori; al momento dell'aggiornamento dei dati saranno redatte delle relazioni illustrative al fine di rendere pubblici i cambiamenti avvenuti dall'approvazione del Piano.

Questi indicatori sono stati suddivisi in due set differenti: uno primario i cui indicatori risultano direttamente legati all'attuazione del Piano, e per i quali è stato fissato un valore obiettivo, ed uno secondario costituito da una serie di parametri il cui valore, periodicamente aggiornato, costituisce un aggiornamento costante della conoscenza del territorio.

SET PRIMARIO

Sistema	Componente	Indicatore	Fonte dei dati	Frequenza aggiorn. dati	Valore partenza	Valore Obiettivo
Territoriale	Verde pubblico	Dotazione di verde per abitante (mq/ab)	Amministrazione Comunale	All'attuazione del piano triennale	29	35
Territoriale	Mobilità	Dotazione di piste ciclabili e di percorsi ciclabili (km)	Amministrazione Comunale	All'attuazione del piano triennale	7,4	47,5

SET SECONDARIO

Sistema	Componente	Indicatore	Fonte dei dati	Frequenza aggiorn. dati	Valore partenza
Ambientale	Suolo	Superficie impermeabilizzata (espressa in ha e %)	Amministrazione Comunale	All'attuazione del piano triennale	10% 456 ha
Ambientale	Acque superficiali	SECA (Stato Ecologico del Corso d'acqua)	ARPA Amministrazione Provinciale	All'attuazione del piano annuale	Classe 2
Ambientale	Acque superficiali	SACA (Stato Ambientale del Corso d'acqua)	ARPA Amministrazione Provinciale	All'attuazione del piano annuale	Buono
Ambientale	Acque sotterranee	SAAS (Stato Ambientale Acque Sotterranee)	ARPA Amministrazione Provinciale	All'attuazione del piano annuale	Buono
Ambientale	Aria	PM10 per unità di superficie (kg/anno/ha)	ARPA Amministrazione Provinciale	Frequenza di aggiornamento dei dati	0,30
Ambientale	Aria	CO per unità di superficie (kg/anno/ha)	ARPA Amministrazione Provinciale	Frequenza di aggiornamento dei dati	0,92
Territoriale	Servizi	Dotazione di servizi (mq/ab)	Amministrazione Comunale	All'attuazione del piano triennale	72 mq/ab